



Comune di
Milano

PROGETTO NAVIGLI

DIBATTITO PUBBLICO

giugno - settembre 2018

**QUADERNO
DEGLI ATTORI**

Presentato da

Anna Maria Marsala

09-07-2018

progettonavigli.comune.milano.it

Ho sempre pensato che le città "d'acqua" avessero un fascino particolare; questa mia idea è stata confermata quando ho visitato città come Amsterdam, Copenaghen, Stoccolma, ma anche Berlino e Londra che sono attraversate da fiumi, più che da canali.

Penso che Milano entrerebbe a far parte del gruppo di queste splendide città europee che, da italiani, tanto ammiriamo e lodiamo. Avere un lento canale che attraversa la città mi dà l'idea di qualcosa di antico, che restituirebbe alla città una memoria del suo passato, ma ancor più del suo presente considerando che Milano è una città d'acqua ancora oggi, anche se noi l'acqua non la vediamo.

Nel passato la città basava gran parte del suo commercio sulle vie d'acqua.

Ho sentito molte critiche su questo progetto; da buoni italiani la cosa che ci preoccupa di più sono le nostre auto: il traffico aumenta, dove parcheggiamo, come facciamo ad entrare nei box.

È evidente che chi adduce tali critiche non conosce lo studio di fattibilità, che risponde a tutte queste domande in maniera esaustiva.

Sono molto sensibile alla questione traffico, forse perché da 13 anni vivo a Milano e non ho mai avuto l'auto, e sono convinta che con questo progetto il traffico andrebbe a diminuire con il tempo; dopo una prima fase iniziale, ci si abituerebbe a usare molto meno l'auto per circolare in centro, zona, tra l'altro, perfettamente fruibile già ora senza l'ausilio dell'auto.

In particolare credo che proprio la prima fase del progetto, cioè l'apertura del tratto di via Melchiorre Gioia, sia quella più interessante perché andrebbe a caratterizzare una zona della città ad oggi anonima, priva di vitalità e umanità, se non motorizzata, che sembra una tangenziale più che una strada cittadina.

Con la riapertura del naviglio, che ad oggi scorre ancora sotto la strada, si andrebbe a dare al naviglio Martesana la sua naturale continuità dando alla cittadinanza del quartiere spazi fruibili e nuove opportunità di luoghi di incontro, ad oggi relegati al tratto finale del Naviglio Martesana, dove c'è Cassina De Pom e famoso baretto della Martesana.

Sono assolutamente favorevole a questo progetto, che darebbe a Milano, ancora una volta di più negli ultimi anni, una migliore vivibilità e importante visibilità sia a livello europeo che internazionale.